


| | | |
|--|--|--|
|  <p>CITTA' DI VENEZIA</p> | <p>AREA LAVORI PUBBLICI MOBILITA' E TRASPORTI Settore Opere di Urbanizzazione, Cimiteri, Forti e opere idrauliche</p> <p>Servizio Cimiteri e Forti</p> <p>viale Ancona 63 – Venezia Mestre</p> | <p>R.U.P.: arch. Caterina Moggian Barban</p> |
|--|--|--|

Oggetto RESTAURO DEL CAMPANILE DELLA CHIESA DI SAN MICHELE IN ISOLA CUP F79C25000000005 – CI 15470

Fase Progetto Affidamento progettazioni

Documento DOCUMENTO di INDIRIZZO alla PROGETTAZIONE (art. 3 Allegato I.7 D.Lgs. 36/2023)



Rev. Aprile 2025

Responsabile Unica del Progetto: arch. Caterina Moggian Barban

Indice generale

| | |
|---|----|
| 1. PREMESSA..... | 3 |
| 1.1 Cenni storici..... | 4 |
| 2. ALTERNATIVE PROGETTUALI..... | 7 |
| 3. STATO DEI LUOGHI..... | 7 |
| 3.0 Precedenti interventi..... | 7 |
| 3.1 Campanile della Chiesa di S Michele in Isola..... | 8 |
| 4. OBIETTIVI DA PERSEGUIRE..... | 8 |
| 4.1. Funzioni, fabbisogni ed esigenze da soddisfare..... | 8 |
| 5. REQUISITI TECNICI IN RELAZIONE ALLA LEGISLAZIONE VIGENTE..... | 9 |
| 6. LIVELLI DI PROGETTAZIONE DA SVILUPPARE..... | 10 |
| 7. ELABORATI GRAFICI E DESCRITTIVI DA REDIGERE..... | 11 |
| 8. RACCOMANDAZIONI PER LA PROGETTAZIONE..... | 12 |
| 9. LIMITI ECONOMICI DA RISPETTARE..... | 13 |
| 10. SISTEMA DI REALIZZAZIONE DELL'OPERA..... | 14 |
| 11. PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE..... | 14 |
| 12. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE..... | 14 |
| 13. TIPOLOGIA DEL CONTRATTO..... | 14 |
| 14. SPECIFICHE TECNICHE CONTENUTE NEI CRITERI AMBIENTALI MINIMI..... | 14 |
| 15. LOTTI FUNZIONALI..... | 14 |
| 16. CONTESTO AMBIENTALE E STRUTTURALE DELLE OPERE..... | 14 |
| 17. SPECIFICHE TECNICHE PER L'UTILIZZO DI MATERIALI E COMPONENTI..... | 15 |
| 18. TEMPI DI SVOLGIMENTO..... | 15 |
| 19. IMPORTO A BASE DI GARA OPERATORI ECONOMICI ART 66 c. 1..... | 16 |
| 20. ECONOMIE DA RIBASSO..... | 16 |
| 21. ELABORATO PROGETTUALE DELLA SICUREZZA..... | 16 |
| 22. FORNITURE..... | 16 |
| 23. AGGIORNAMENTO DOCUMENTO D'INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE..... | 17 |

1. PREMESSA

L'oggetto delle progettazioni in argomento, con le conseguenti future attuazioni, riguarda la il *restauro del campanile* della Chiesa di San Michele in Isola. L'ambito risulta tutelato come bene di interesse culturale a norma del D. Lgs. 42/2004 (c.d. Codice dei beni culturali).

Indagini a vista e strumentali effettuate nel passato¹ oltre alla schedatura promossa dalla Soprintendenza² hanno posto in evidenza gravi criticità.

A seguito dei sopralluoghi effettuati sono emerse alcune criticità strutturali che, se confermate dagli esiti di un approfondito rilievo critico strutturale, potrebbero condizionare in maniera significativa le condizioni di sicurezza statica e sismica della sua struttura muraria.

In particolare, osservando il paramento interno della muratura per quanto è possibile attraverso il percorso di salita interna, è rilevabile un quadro fessurativo importante, che si concentra soprattutto in prossimità degli spigoli della canna muraria le cui pareti potrebbero quindi non risultare sufficientemente ammassate fra loro con potenziale rischio di instabilità per le singole facciate.

Molti degli elementi lapidei e murari della cella, inoltre, appaiono alquanto dissestati ed in condizioni di equilibrio precario per la presenza di fessurazioni e distacchi imputabili principalmente all'ammaloramento degli elementi di collegamento metallici che risultano ossidati in corrispondenza degli alloggiamenti ed in alcuni casi gravemente ridotti nelle sezioni resistenti.

Il distacco di frammenti è confermato, peraltro, dalla presenza di alcune tegole rotte sulle diverse falde di copertura della Chiesa, adiacenti al fusto del Campanile.

Si dovrà quindi perseguire un restauro che tenga conto di dette criticità, affrontando la tematica strutturale unitamente a quella materica e dell'immagine

Sono tuttavia molteplici le criticità conservative nel compendio e gli ambiti d'intervento individuabili, tali da porre in luce la necessità di attuare azioni di conservazione programmata, venute meno successivamente agli ultimi interventi conservativi (2009)³.

Nel 2024 è stato avviato, e si trova ad oggi in svolgimento a seguito di un Accordo fra Comune di Venezia e Università IUAV di Venezia il primo rilievo completo del complesso costituito da Chiesa ed ex convento. Detto rilievo architettonico, comprensivo dei degradi e dei dissesti in atto, condotto con moderne tecnologie e solide basi scientifiche, costituirà una prima fase di quelle attività di studio, previste dal codice e imprescindibile base per conoscenza dei manufatti e del compendio esterno. Dovrebbero seguire più attenti monitoraggi, da definire in un concreto Piano delle indagini,

Ci si può limitare, in sede di Documento di Indirizzo alla Progettazione dello specifico intervento finanziato con CI 15470, ad evidenziare alcuni ambiti di approfondimento futuro:

attento esame strutturale del campanile, monitorato nell'ambito dell'ormai datato Piano del Rischio (2017) dalla Soprintendenza SABAP di Venezia con esiti di presenza di rischio elevato, miglioramento sismico (convento), consolidamenti strutturali.

L'intervento è stato finanziato a Bilancio 2025 approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale (D.C.C.) n. 77 del 19/12/2024

- per 1.300.000,00 € da Avanzo vincolato da contributi Legge Speciale;

- per 300.000,00 € da Proventi edilizi.

¹ Ser.Co.Tec. Srl, Prova dinamica e monitoraggio del campanile, 2002, archivio comunale.

² Lionello Alberto, a cura di, *Tecniche costruttive, dissesti e consolidamenti dei campanili di Venezia, Venezia: Ministero per i beni e le attività culturali, Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Venezia e Laguna* : Corbo e Fiore Ed, 2011.

³ Gli interventi conservativi condotti dal Comune di Venezia sulla Chiesa ed ex Convento di San Michele nel passato sono sinteticamente riportati nel par. 3.0.

Al fine di contestualizzare l'ambito intervento occorre tracciare preliminarmente alcuni cenni storici, tratti dalla bibliografia disponibile, cui si rimanda.

1.1 Cenni storici

L'isola di San Michele

L'isola di San Michele, di proprietà comunale dal 1826, è collocata lungo il canale di San Cristoforo, che collega Venezia all'isola lagunare di Murano.

Il primo insediamento eremitico nell'isola di San Michele, appartenente all'ordine dei Camaldolesi, risale al 1212, soppresso per decreto napoleonico nel 1811.

La chiesa ed il monastero: storia⁴

Molte isole della laguna di Venezia furono in origine luoghi di eremitaggio e poi di insediamento monastico. Così avvenne anche per San Michele, delle cui origini non si sa molto, ma che dal 1212 ospitò gli eremiti camaldolesi seguaci di San Romualdo. La prima costruzione di rilievo fu la chiesa a tre navate, consacrata nel 1221, che occupava la posizione di quella attuale, ma aveva uno sviluppo longitudinale minore.

Poco dopo l'eremo divenne monastero.

Nel 1392 l'avvento di Paolo Venier, eletto Abate di San Michele, contrassegnò un periodo di importanti trasformazioni del monastero, tra le quali quelle architettoniche, avviate a partire dal 1433. Fu allora restaurata la **chiesa** e iniziata la costruzione del **chiostro piccolo**, ultimata nel 1453 dal suo successore Matteo Gerardo, **che in quegli anni eresse anche il nuovo campanile**.

Nel 1468 l'abate Pietro Donà incaricò Mauro Condussi di erigere una nuova chiesa più ampia e maggiormente rispondente all'importanza che negli anni aveva assunto il convento. I lavori presero l'avvio dalla facciata e proseguirono fino al barco, senza interessare la chiesa duecentesca, che continuò a svolgere le proprie funzioni fino all'avvio delle demolizioni nel 1476. I lavori proseguirono quindi celermente fino alla sostanziale ultimazione del 1478.

Contemporaneamente alla chiesa veniva realizzata la cappella della Croce e, poco dopo, nel 1485, sempre per mano del Condussi, la sacrestia. I lavori proseguirono con numerose opere di finitura, di arredo e con la collocazione di preziose opere dei maggiori artisti del tempo, come Giovanni Bellini e Giovambattista Cima da Conegliano. Nel 1534 fu completato anche il coro ligneo del Bergamasco Alessandro Begno e nel 1535 la chiesa venne consacrata.

Pochi anni dopo, nel 1543, veniva ultimata anche la Cappella Emiliana, splendido tempio a pianta esagonale, coperto da una singolare cupola interamente lapidea. L'opera costruita per dar seguito al volere testamentario di Margherita Vitturi, vedova di Giovanbattista Emiliani, è il frutto dell'ingegno e della competenza tecnica di Guglielmo de' Grigi d'Alzano, noto anche col nome di Guglielmo Bergamasco, altro illustre rappresentante della folta schiera di architetti, lapidisti e scultori provenienti come il Condussi da quella zona della Lombardia, in gran parte artefici delle costruzioni di San Michele in isola. Alla realizzazione dell'opera contribuirono Giovanni Antonio e Giovanbattista da Carona con gli altari e le opere scultoree interne ed esterne.

Nell'arco del Cinquecento vennero portate a compimento le opere di ampliamento del convento, avviate nel 1501, di incerta attribuzione al Buora. Di quella fase è il **grande chiostro** a tre lati, aperto allora su Venezia e che ora guarda verso il cimitero ottocentesco, e le altre ali del convento, completate nel 1575.

La soppressione nel 1768 di alcuni dei più importanti conventi camaldolesi del Veneto, rafforzò l'importanza di quelli superstiti e, in particolare di quello di San Michele che, essendo il più grande, raccolse il maggior numero di monaci provenienti da quelli soppressi. Ben presto però, con la

⁴ Claudio Menichelli, opuscolo illustrativo dei lavori eseguiti dal Comune di Venezia, 2009, fuori commercio.

caduta della Repubblica e le successive vicende che portarono con Napoleone alla soppressione di molti conventi e alla confisca dei loro beni, le prospettive di sopravvivenza del convento sfumarono. Nel frattempo i monaci avevano intrapreso, a partire dal 1802, un'attività educativa di giovani provenienti da nobili famiglie. L'attività insediata, che prese il nome di Collegio dei nobili, risparmiò il complesso dalla demolizione. Maturava intanto nel 1818 l'idea di adibire l'isola a cimitero, congiuntamente a quella limitrofa di San Cristoforo, che già assolveva a quella funzione dal 1813.

Nel 1818 il convento venne trasformato dagli austriaci in prigione; in essa furono rinchiusi anche i patrioti Silvio Pellico e Pietro Maroncelli.

Nel 1819 il complesso viene sconvolto da un potentissimo uragano che portò gravissimi danni al costruito. Il terribile fortunale e i progetti intrapresi dal Comune per il cimitero contribuirono all'abbandono definitivo del convento da parte dei Camaldolesi, che avvenne nel 1821.

Dal 1829 i Frati Minori Francescani Riformati subentrarono ai Camaldolesi. Dopo il ripristino del monastero, continuando la tradizione di luogo di studio, essi ricostruirono anche la biblioteca, che raccoglieva importanti stampe del XVII e XVIII secolo. L'antico convento aveva ospitato, tra l'altro, il cosmografo Fra' Mauro, autore del famoso planisfero (1459) esposto alla Biblioteca Marciana. Nel 1922 fu costruito lo scalone interno del convento per mettere in diretta comunicazione il piano terra con le celle.

Il complesso conventuale di S. Michele in Isola fino all'ottobre del 2008 fu gestito dai Frati Minori Francescani Riformati. Il trasferimento dei frati dovuto alla crisi vocazionale ha causato in questi anni il venir meno della manutenzione ordinaria nel complesso conventuale, creando un certo livello di degrado in determinate aree. Dall'ottobre del 2009 la chiesa di S. Michele, la sacrestia, il coro, il capitolo, il campanile e i locali contigui sono stati dati in uso per le funzioni religiose alla diocesi patriarcato di Venezia.

La Chiesa

L'attuale chiesa rinascimentale fu costruita nel XV secolo, in parte giovandosi forse delle precedenti strutture. Il visitatore oggi concentra l'interesse sull'aspetto architettonico, che ne è il principale vanto, essendo tra l'altro scomparse alcune testimonianze pittoriche di grande rilievo di Giovanni Bellini e del Cima da Conegliano.

Il nome che si impone è quello del bergamasco Mauro Codussi o de Coduxis, detto anche il Moro o Moretto da Bergamo (1440 - 1504), originario di Lenna nella Val Brembana.

Approvata dai monaci l'originale progetto e predisposto nel 1468 il terreno sul quale realizzarlo, forse con la prevista riutilizzazione di una parte delle fondazioni e dei muri, nella primavera del 1469 si diede inizio ai lavori, a partire dalla facciata, stabilita quasi dodici metri davanti a quella della chiesa gotica preesistente.

Alcuni anni più tardi, smontate le impalcature, i veneziani poterono ammirare il prodigio. L'abate Delfino, scrivendo al suo predecessore, narra dell'ammirazione suscitata, con espressioni quasi iperboliche, tanto che S. Michele veniva giudicato da tutti secondo soltanto a S. Marco.

Il bianco brillante, le originalissime curve del coronamento tripartito, i lunghi finestroni laterali, l'ornatissimo portale ed i drammatici riflessi prodotti dal monumento sulle increspate acque antistanti, parlavano da soli in linguaggio fino allora sconosciuto a Venezia. Basti pensare che fino al 1464 Bartolomeo Bon stava ancora scolpendo il portale dei SS. Giovanni e Paolo.

Elaborando le ispirazioni colte a Firenze (Palazzo Rucellai e Palazzo Medici), Mauro coprì la prima metà del prospetto con bugnato appiattito a strette scanalature.

Le bugne quadrate e rettangolari, in bianca pietra calcarea, creano sulla superficie un'animazione stimolante, che s'interrompe solo per accogliere il portale e le due grandi finestre centinate, che per Venezia costituivano un'altra importante novità.

L'occhio del visitatore è giustamente portato ad indugiare sul portale, forse eccessivamente delicato e ricco. Il telaio, alla base, si ripiega su se stesso. Il lavoro ha ricevuto varie attribuzioni: per i profili

e le modanature, oltre che per l'ornato a bassissimo rilievo, sembra tipico del Lombardo; ma il Sansovino lo accredito ad Ambrogio da Urbino, mentre un documento del 1470, accolto dal Meneghin, con buon fondamento lo dice di Lorenzo da Venezia.

Il timpano triangolare e le strettissime sezioni fra il telaio della porta ed i due pilastrini, sono ricoperti di sontuoso onice color porpora venato di crema: sono gli unici elementi di colore sulla facciata, insieme alla fasce di marmo grigio della parte superiore ed ai dischi (pàtere) di porfido rosso e verde antico, usate però con molta moderazione.

Sopra il timpano è posta, su un basamento a doppia palma, una statua quattrocentesca della B. Vergine col Bambino, il cui ignoto autore si rifà al prototipo ieratico dei Pisani, sia nella composizione delle figure, sia nelle

pieghe del manto, secondo uno schema già noto a Venezia. Le corone di rame dorato e l'ombrello protettivo, invece, furono arbitrariamente posti nel 1714.

La facciata è suddivisa da trabeazioni percorrenti lo spazio con metri e metri di ovoli, dardi, dentelli e scanalature (oltre al citato ritmo delle bugne).

La pianta non è rinascimentale. Mc Andrew, giustamente, pensa che monaci e architetto abbiano tenuto presente la funzione di puntellatura offerta, in un terreno così difficile, dalle precedenti fondazioni. La novità è piuttosto nella portata architettonica e nel disegno. Le arcate attuali sono certamente diverse da quelle del sec. XIII: dove oggi vediamo tre archi su ogni lato dell'aula, in origine ve n'erano cinque o sei, sorretti da colonne ovviamente molto diverse. Esclusa l'abside tribolata, la chiesa risulta quasi quadrata, idealmente divisa in tre navi da colonne monoliti fusiformi, che poggiano su bassi e larghi piedistalli tipici del Codussi, assolutamente ortodossi. I fusti svasati, costituiscono una novità certamente ignota ai bizantini ed ai gotici. Esemplici i capitelli variamente ornati, che ne ricordano alcuni del Palazzo Urbinate. I lapidici, sapienti nella conoscenza dell'alto e basso rilievo, ottennero mirabili effetti di chiaro-scuro.

I capitelli, sia in versione libera che in versione pensile, sono tutti in stile corinzio, adottato di preferenza nel Rinascimento.

Se si entra in chiesa direttamente dall'esterno, varcato il portale di Lorenzo da Venezia, si è colti da una visione inconsueta. Il panorama della triplice navata, preannunciato nel prospetto, è impedito da una tramezza (pontile o barco) imponente e molto decorata, costruita per reggere il coro pensile dei monaci. Essa stabiliva un invalicabile limite per eventuali fedeli e visitatori durante i riti sacri, essendo la chiesa di stretto uso monastico.

Il barco, pur essendo considerato il maximum ornamentum della chiesa, è soprattutto un'opera architettonica (la suggestione classica degli archi romani è trasparente). Fu certamente previsto nel progetto codussiano, come si deduce facilmente dal secondo intercolumnio cui l'architetto diede fin dall'inizio una luce più ampia. Forse venne costruito intorno al 1480. Sono cinque arcate divise da colonne a mezzo rilievo, cinte da festoncini con fiori, fogli e frutti sul punto della rastremazione. I capitelli corinzi reggono una trabeazione elegante e riccamente decorata. Alla base, gli altri piedritti sono profilati in modo squisito e decorati con arabeschi capricciosi e vivaci.

Nell'intradosso degli archi, sono scolpite piccole teste d'uomo dentro pannelli semicircolari.

Il soffitto delle navate è uno degli aspetti decorativi più interessanti della chiesa. La nave centrale, e le due strette navi laterali, sono rivestite da tre e, rispettivamente, da due file di cassettoni quadrati con al centro una rosa intagliata e dorata su sfondo azzurro.

La decorazione pittorica esibisce motivi floreali, cartigli e disegni sempre diversi e di efficace rilievo, quasi si trattasse di lavoro d'intaglio. Nel quattrocento, soffitti di questo tipo erano molto diffusi nei palazzi patrizi e nelle chiese importanti (S. Lorenzo di Firenze), e raggiunsero autentico splendore. Quando i mureri ed i falegnami ebbero approntato il tetto, venne applicato il soffitto predisposto. Si ignora l'identità degli artisti e gli eventuali finanziatori. I monaci riassunsero la lunga ansia per il completamento del tempio, con una lode della Provvidenza divina, che leggiamo quadripartita nel secondo cassettoni della fila mediana: SOLI DEO HONOR ET GLORIA.

Nel febbraio del 1189, il decoratore Eugenio del Luigi durante i lavori di restauro ordinati dal Comune di Venezia, rimosso il cassettoni, rinvenne una antica ciotola smaltata con l'iscrizione 1499, adi 31 Iujo, probabile termine dei lavori. La ciotola è ora al Museo Correr.

L'Altare maggiore: fu posto in opera nel 1686, in sostituzione di quello originario, che ormai corroso e cadente era ornato con un'ancona marmorea e piccole figure. Opera di Sante Trognon, è decorato nel prospetto con rimessi di marmo rosso di Francia, di marmo africano, di serpentino e di pietra di paragone. Nel 1687 fu decorato con tre statue: S. Michele Arcangelo, di Pietro Callalo; S. Benedetto, di Francesco Penso detto il Cabianca, e di S. Romualdo, dello stesso Cabianca, discepolo di Giusto Le Court. Il movimento barocco delle figure trova giusto rilievo nella statica armonia dell'insieme. Cinque grandi finestroni centinati rendono il presbiterio luminosissimo.

La cappella Zorzi sta sulla destra del presbiterio, costruita da Marco Zorzi, che ottenne in cambio la tomba di famiglia. Le vetrate a colori ostentano lo stemma gentilizio degli Zorzi.

Sopra l'altare, l'immagine lignea di S. Francesco d'Assisi, scolpita nel 1844 da Francesco Vianello, tra le statue dei santi francescani S. Antonio da PADOVA E s. Pietro d'Alcantara.

La cappella Donà è la terza cappella absidale, a sinistra del presbiterio, fu fatta costruire dal patrizio Pietro Donà (+ 1500), che la dedicò al SS. Salvatore, ottenendo in cambio l'onore della sepoltura.

Sul pavimento vi è scolpito lo stemma di famiglia, mentre sulle vetrate a colori, figurano le insegne dell'Abate Pietro Donà, primo costruttore della chiesa e familiare del patrizio.

I monaci rinnovarono nel 1698 anche questo altare: la pavimentazione è opera dell'artista Andrea Cavaliere, che inserì preziose tessere marmoree. Il gruppo statuaria è opera di Giacomo Piazzetta da Pederobba (padre del celebre pittore Giambattista) che, passando dal legno al marmo per la prima volta, scolpì un S. Romualdo estatico sorretto da un angelo, con un altro angelo reggente le insegne abbaziali (1699). Pur non essendo un capolavoro, è una testimonianza commossa che onora il santo.

2. ALTERNATIVE PROGETTUALI

Le opere oggetto di progettazione consistono in attività di recupero architettonico e statico/strutturale volte principalmente alla conservazione dell'opera esistente, con previsione di modifiche limitate, che dovranno essere meglio definiti nel corso dei successivi livelli di progettazione.

A tal riguardo il progettista del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica (PFTE) dovrà analizzare nella apposita relazione tecnica, a seguito di alcune indagini che sono preventivamente in copertura, compreso il miglioramento sismico, tutte le modifiche/migliorie da attuare nell'ambito della prevalente attività di conservazione dell'esistente, assieme ad ulteriori soluzioni architettoniche di carattere residuale. Trattasi dunque di ipotesi di alternative del tutto marginali, nei riguardi del complesso dell'opera.

Tutte le possibili scelte progettuali dovranno essere autorizzate dalla competente della Soprintendenza competente (SABAP), trattandosi di immobile assoggettato a molteplici vincoli.

3. STATO DEI LUOGHI

(punto a) art 3 allegato I.7 D. Lgs. 36/2023)

3.0 Precedenti interventi

La chiesa è stata oggetto, nelle sue distinte parti, di numerosi interventi.

In particolare la Cappella Emiliana ha subito, nel tempo, molteplici rinforzi fondazionali, l'ultimo dei quali negli anni settanta con micropali, a causa della scarsa consistenza del "suolo" su cui poggiava, probabilmente in passato utilizzato come area cimiteriale dei defunti monaci del Convento, oltre ad interventi sulla copertura a tholos (2008), con fondi di Venice in Peril in collaborazione con SABAP.

Gli interventi, condotti sul corpo principale della Chiesa sotto l'alta sorveglianza della

Soprintendenza B.B.A.A. di Venezia nel 2009, hanno riguardato principalmente il restauro del soffitto ligneo policromo a cassettoni, sia a livello del supporto sia dello strato pittorico, il recupero degli intonaci storici a marmorino, compromessi non solo dal degrado dovuto al tempo e ai fattori climatici, ma anche dalle successive manomissioni che ne hanno stravolto l'aspetto originario, ed il restauro degli elementi lapidei interni, che versavano in pessimo stato conservativo.

A completamento dell'intervento conservativo del bene, il progetto ha inoltre previsto, oltre a specifiche opere di risanamento, quali il consolidamento statico di parti di muratura e la sistemazione delle coperture della navata sinistra, l'esecuzione di opere complementari al fine di rendere agibile la chiesa.

In particolare, furono approntati nuovi impianti tecnologici atti a garantire la sicurezza dell'edificio (antincendio, antifurto).

Sull'ex Convento è stato attuato e concluso nel 2017 il restauro con ri-funzionalizzazione dell'ala conosciuta come "Appartamento del Priore".

Per quanto riguarda il campanile con gli interventi del 2009 è stato rinforzato il castello delle campane e sostituito il sistema di movimentazione delle stesse, al fine di evitare le notevoli vibrazioni con ripercussioni sulla cappella della S Croce.

3.1 Campanile della Chiesa di S Michele in Isola

Il campanile della chiesa di San Michele in Isola si erge addossato alla Cappella della S Croce. Realizzato in mattoni a vista, è una torre a pianta quadrata, costruita nel 1456, in concomitanza con la ricostruzione della chiesa affidata all'architetto Mauro Codussi.

Seppur coevo della rinascimentale facciata Codussiana il campanile presenta elementi gotico-veneziani con influssi bizantini ancora presenti nella cultura costruttiva locale.

Il fusto si presenta, privo di particolari decorazioni, articolato in semplici lesene angolari che ne scandiscono l'alzato, conferendo ordine e verticalità alla struttura. La superficie in laterizio è disseminata di inserti in pietra d'Istria con funzione di ammorsamento.

Verso la sommità si apre la cella campanaria, caratterizzata da bifore trilobate su ciascun lato. Al di sopra, una lanterna ottagonale in cotto, aperta otto forometrie, e culmina in una cupola che richiama la tradizione bizantina lagunare.

Come rilevato dalle citate indagini della SABAP il campanile è interessato da una accentuata pendenza, dovuta probabilmente dalle non solide basi fondazionali, e da diffuse fessure e fratture passanti.

4. OBIETTIVI DA PERSEGUIRE

(punto b) art 3 allegato I.7 D. Lgs. 36/2023)

Gli obiettivi da perseguire con l'intervento in esame sono in estrema sintesi:

- restauro con recupero strutturale, consolidamento e miglioramento sismico.

4.1. Funzioni, fabbisogni ed esigenze da soddisfare

Con riferimento all'art. 30 del D.Lgs. 42/2004 l'esigenza primaria è quella della sicurezza delle persone che utilizzano e frequentano i luoghi ed i percorsi, i fedeli, i cortei funebri con le imprese coinvolte, i turisti in visita e, nel contempo, di far fronte all'obbligo per l'ente proprietario di assicurare la conservazione del compendio, tutelato come bene culturale ex art 12 Cod. bbcc dal 2013 e come bene paesaggistico ex art 157.

Per il conseguimento di detti obiettivi si definiscono di seguito le principali attività:

1. - Progetto di fattibilità tecnico-economica (comprensivo di indagini);
2. - Progetto esecutivo;
3. - affidamento dei lavori in appalto;
4. - esecuzione
5. - collaudazione t.a..

5. REQUISITI TECNICI IN RELAZIONE ALLA LEGISLAZIONE VIGENTE

(punto c) art 3 allegato I.7 D. Lgs. 36/2023)

Si riportano, a titolo meramente indicativo e non esaustivo, demandando alle fasi successive dello sviluppo progettuale la loro completa determinazione, le principali leggi, regolamenti e norme di riferimento:

Generale e Tecnico - Amministrativa

- D.lgs. n. 36/2023 “Nuovo Codice dei contratti” e s.m.i.;
- Linee Guida di attuazione del “Codice dei contratti” dell’ANAC;
- D.lgs. n. 126/2016 “Norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi”;
- Legge n. 241/1990 “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- Norme ISO, UNI, CEI, STANAG relative alle opere da progettare;
- DPR 380/2001 e s.m.i. di seguito denominato “Testo unico dell’edilizia”;
- DM 17/01/2018 e s.m.i. e relativa circolare applicativa n. 7 del CSLLPP del 19/01/2019 di seguito denominati “NTC (Norme Tecniche per le Costruzioni)”;
- OPCM 3274/2003 aggiornato con OPCM 3519/2006 recante i “criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale”;
- DM 560/2017 “Progressiva introduzione dell’obbligatorietà dei metodi e degli strumenti elettronici specifici”

Antinfortunistica, Sicurezza cantieri e Luoghi di lavoro:

- Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 - “Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, modificato dal Decreto Legislativo 3 Agosto 2009, n. 106;

Prevenzione Incendi e Impianti Antincendio

- Decreto 3 agosto 2015 – norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell’articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139;
- Decreto Presidente della Repubblica 1 agosto 2011, n. 151 - Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi;
- Decreto Ministeriale 15 luglio 2014 Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, l’installazione e l’esercizio delle macchine elettriche fisse con presenza di liquidi isolanti combustibili in quantità superiore ad 1 mc;
- UNI 11292 Locali destinati ad ospitare gruppi di pompaggio per impianti antincendio - Caratteristiche costruttive e funzionali;
- UNI 10779 Impianti di estinzione incendi - Reti di idranti - Progettazione, installazione ed Esercizio;

Strutture, Sismica:

- Decreto 17 gennaio 2018. Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni;
- Circolare 21 gennaio 2019 n.ro 7 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici – Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al Decreto Ministeriale 17 gennaio 2018;
- Legge 5 novembre 1971 n. 1086 – “Norme per la disciplina delle opere in conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica”;

Tutela dell’Architettura e del paesaggio

- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi

dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137;

Edilizia

- Decreto Presidente della Repubblica 06/06/2001 n° 380: “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”;

Impianti elettrici:

- "Norme per gli impianti elettrici" di cui alla legge n° 186 del 01.03.1968;
- "Norme per la sicurezza degli impianti" D.M. (Ministero dello sviluppo economico) 22.01.2008 n° 37 “Regolamento concernente l’attuazione dell’art. 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della Legge n. 248 del 02.12.2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti elettrici all’interno degli edifici;
- Delibera dell’Autorità per l’energia elettrica ed il gas (AAEG) del 18.03.2008 (ARG/elt 33/08) “Condizione tecniche per la connessione alle reti di distribuzione dell’energia elettrica a tensione nominale superiore a 1 kV”.
- Norma CEI 0-16 1° Ed 2-2008 Fasc. n° 9251 “Regola tecnica di riferimento per la connessione di Utenti attivi o passivi alle reti AT ed MT delle imprese distributrici di energia elettrica”;
- Norme CEI emanate dal Comitato Tecnico n° 11 “Impianti elettrici ad alta tensione e distribuzione in bassa tensione”.
- Norme CEI emanate dal Comitato Tecnico n° 14 “Trasformatori”
- Norma CEI emanate dal Comitato Tecnico n° 20 “cavi per energia”
- Norme CEI emanata dal Comitato Tecnico 23 “cavidotti in PVC”;
- Norme CEI emanate dal Comitato Tecnico n° 64 “Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua”;
- Regolamento (UE) n. 548/2014 della Commissione, del 21 maggio 2014, recante modalità di applicazione della direttiva 2009/125/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i trasformatori di potenza piccoli, medi e grandi.

Risparmio energetico

- Legge 03 agosto 2013, n. 90 – Conversione con modificazioni, del decreto-legge 04 giugno 2013, n.63 - “Disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell’edilizia per la definizione delle procedure d’infrazione avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale”;
- Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192 - Attuazione della direttiva (UE) 2018/844, che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, della direttiva 2010/31/UE, sulla prestazione energetica nell'edilizia, e della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia;

Ambiente

- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (testo unico ambientale) - Norme in materia ambientale;
- Legge 28 giugno 2016, n. 132 – Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale;
- Decreto Ministeriale 24/12/2015 “Criteri ambientali minimi” (CAM);
- Decreto Ministeriale 17/10/2017 “Criteri ambientali minimi per l’affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici”;
- Decreto Ministeriale 23 giugno 2022. Criteri ambientali minimi per l’affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l’affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l’affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi.
- D.P.R. 13 Giugno 2017, n. 120 – Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo.

6. LIVELLI DI PROGETTAZIONE DA SVILUPPARE

(punto d) art 3 allegato I.7 D. Lgs. 36/2023)

Ai sensi dell'articolo 4 in combinato disposto con l' art. 4 dell'allegato I.7) del D.Lgs. 36/2023, considerata la specificità tipologica e dimensionale dell'intervento, sono previsti due livelli di progettazione:

- **Progetto di fattibilità tecnica ed economica;**
- **Progetto esecutivo, incluso il piano di sicurezza e coordinamento in fase di esecuzione.**

Le attività di progettazione dovranno probabilmente essere precedute da indagini strutturali, da definire in collaborazione con i progettisti.

Ai sensi dell'art. 42 del D. Lgs. 36/2024 (cd Codice degli appalti), si procederà internamente all'ente alla **verifica di rispondenza del progetto**, nelle due fasi, alle esigenze espresse nel documento d'indirizzo (DIP) e la sua conformità alla normativa vigente.

A livello generale il progetto di fattibilità tecnico-economica dovrà, quale requisito minimo:

- a) sviluppare la soluzione individuata, che esprima il miglior rapporto tra costi e benefici in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare e alle prestazioni da fornire;
- b) sviluppare, in riferimento al quadro delle necessità, tutte le indagini e gli studi necessari;
- c) individuare le caratteristiche tipologiche, funzionali e tecnologiche dei lavori da realizzare;
- d) contenere tutti gli elementi necessari per il rilascio delle autorizzazioni e approvazioni prescritte;
- e) contenere il piano preliminare di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
- f) ogni altro adempimento previsto dal codice.

Il progetto esecutivo da elaborare in coerenza al P.F.T.E. dovrà:

- a) sviluppare un livello di definizione degli elementi tale da individuarne compiutamente la funzione, i requisiti, la qualità e il prezzo di elenco;
- b) determinare in dettaglio i lavori da realizzare, il loro costo e i loro tempi di realizzazione, corredandolo, con il piano di manutenzione dell'opera per l'intero ciclo di vita;
- c) sviluppare un livello di definizione dell'opera tale da non incorrere in discrezionalità nella fase realizzativa;
- d) ogni altro adempimento previsto dal codice.

7. ELABORATI GRAFICI E DESCRITTIVI DA REDIGERE

(punto e) art 3 allegato I.7 D. Lgs. 36/2023)

Con riferimento all'art. 6 e 22 dell'All. I.7 gli elaborati da produrre ai fini di una adeguata definizione dell'opera vengono di seguito elencati:

Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica:

- a) relazione generale;
- b) relazione tecnica, corredata di rilievi, accertamenti, indagini e calcoli strutturali;
- f) rilievi strutturali e stato di consistenza delle opere esistenti
- h) elaborati grafici delle opere, nelle scale adeguate;
- i) computo estimativo dell'opera;
- l) quadro economico di progetto;
- n) cronoprogramma;
- o) piano di sicurezza e di coordinamento.
- q) piano preliminare di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
- r) Relazione sismica e sulle strutture;
- s) Verifica sismica delle strutture esistenti e individuazione delle carenze strutturali.

Progetto Esecutivo:

- a) relazione generale;
- b) relazioni specialistiche;
- c) elaborati grafici, comprensivi anche di quelli relativi alle strutture e agli impianti;
- d) calcoli del progetto esecutivo delle strutture e degli impianti;
- e) piano di manutenzione dell’opera e delle sue parti;
- f) aggiornamento del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all’articolo 100 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- g) quadro di incidenza della manodopera;
- h) cronoprogramma;
- i) elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;
- l) computo metrico estimativo e quadro economico;
- m) schema di contratto e capitolato speciale di appalto;
- o) relazione tecnica ed elaborati di applicazione dei criteri minimi ambientali di riferimento, di cui al codice, ove applicabili;
- p) fascicolo adattato alle caratteristiche dell’opera, recante i contenuti di cui all’allegato XVI al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

8. RACCOMANDAZIONI PER LA PROGETTAZIONE

(punto f) art 3 allegato I.7 D. Lgs. 36/2023)

Si dovrà tener conto, nella progettazione, delle tutele a cui il compendio è assoggettato, qui di seguito sinteticamente riportati:

Bene culturale

La Chiesa e l’ex monastero di San Michele in Isola risultano vincolati ex art 12 del D.Lgs. 42/2004 con Decreto in data 14.01.2013.

| Denominazione | Decreto | Data | Num GU | Data GU | Localizzazione | ID Immobili Vincolati |
|---|---|------------|--------|---------|--|-----------------------|
| Chiesa e Monastero San Michele in Isola | art. 12, D. Lgs. 42/2004 - verifica su istanza di parte | 2013-01-14 | | | Veneto Venezia Venezia FONDAMENTA DE LE CASE NOVE, snc | 485887 |

Si evidenzia che ad oggi risultano schedati nella Carta del Rischio della Direzione Generale per la Sicurezza del Patrimonio Culturale - Ministero della Cultura,

- il **Convento** con codice 159734;
- la **Cappella Emiliana** con codice 182503;
- il **Campanile** di San Michele in Isola con codice 192334.

Detti elementi risultano *Di interesse culturale non verificato* come “componenti” del compendio principale.

Ambito Conterminazione Lagunare: Decreto del Ministero LLPP n.9 /1990, Gazzetta Ufficiale n. 44 del 22/2/1990;

Beni Paesaggistici, Notevole interesse pubblico: D.Lgs. 42/2004 art.157

Aree a rischio archeologico: D.Lgs. 42/2004 art.157

Vincolo sismico: DGR n. 244 del 09/03/2021 – Zona 3.

9. LIMITI ECONOMICI DA RISPETTARE

(punto g) art 3 allegato I.7 D. Lgs. 36/2023)

L'intervento è stato finanziato a Bilancio 2025, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale (D.C.C.) n. 77 del 19/12/2024, per complessivi 1.500.000,00 €, come segue:

- per 1.300.000,00 € da Avanzo vincolato da contributi Legge Speciale;
- per 300.000,00 € da Proventi edilizi.

E' stato possibile definire un primo schematico Quadro Economico che potrà essere modificato e assestato a seguito della Progettazione di Fattibilità Tecnico economica.

| QUADRO ECONOMICO CI15470 | | | |
|---------------------------------|---|---|-----------------------|
| A1) | Lavori a misura | # | € 450.000,00 |
| A2) | Costo della manodopera, non soggetto a ribasso | € | € 145.000,00 |
| B1) | Opere in economia, non soggette a ribasso | € | € 15.000,00 |
| B2) | Oneri sicurezza a misura, non soggetti a ribasso | € | € 88.000,00 |
| C) | Importo relativo all'aliquota per l'attuazione della prevenzione e repressione della criminalità e tentativi di infiltrazione mafiosa, non soggetti a ribasso | | |
| D) | Opere di mitigazione e di compensazione dell'impatto ambientale e sociale | | |
| | TOT. A 1+A2+B1+B2+C+D | # | € 698.000,00 |
| E) | SOMME A DISPOSIZIONE (IVA COMPRESA) | | |
| E1) | Lavori in amministrazione diretta previsti in progetto ed esclusi dall'appalto | | € 145.000,00 |
| E2) | Rilievi, accertamenti ed indagini da eseguire ai diversi livelli di progettazione a cura della stazione appaltante | € | € 10.000,00 |
| E3) | Rilievi, accertamenti ed indagini da eseguire ai diversi livelli di progettazione a cura del progettista | € | € 65.000,00 |
| E4) | Allacciamenti ai pubblici servizi e superamento eventuali interferenze | € | € 2.000,00 |
| E5) | Imprevisti | | € 220.000,00 |
| E6) | Accantonamenti | | |
| E7) | Acquisizione aree o immobili, indennizzi | | |
| E8/1) | Spese tecniche relative alla progettazione e alla Direzione Lavori (comprensivo CNPAIA) | € | € 138.000,00 |
| E8/2) | Incentivo art. 45 comma 3 del Codice (80% del 2%) | # | € 11.168,00 |
| E9) | Spese per le attività tecnico-amministrative e strumentali connesse alla progettazione | | € 25.000,00 |
| E10) | Spese all'art. 45, commi 6 e 7, del Codice (20% del 2%) | | € 2.792,00 |
| E11) | Eventuali spese per commissioni giudicatrici | | |
| E12) | Spese per pubblicità | € | |
| E13) | Spese per prove di laboratorio, accertamenti e verifiche tecniche obbligatorie o specificatamente previste dal CSA | | |
| E14) | Spese per collaudo tecnico-amministrativo, collaudo statico e altri eventuali collaudi specialistici | € | € 15.000,00 |
| E15) | Spese per la verifica preventiva dell'interesse archeologico | | |
| E16) | Spese per i rimedi alternativi alla tutela giurisdizionale | | |
| E17) | Spese per le opere artistiche | | |
| E18) | IVA 10% su "TOT A 1+A2+B1+B2+C+D" | # | € 106.300,00 |
| | IVA 26,88% su "E8/1+E/14" | € | € 41.126,40 |
| | IVA 22% su "E2, E3, E4, E12" | € | € 22.440,00 |
| | | # | € 803.826,40 |
| | TOTALE GENERALE | # | € 1.501.826,40 |

10. SISTEMA DI REALIZZAZIONE DELL'OPERA

(punto h) art 3 allegato I.7 D. Lgs. 36/2023)

In relazione alla tipologia e complessità dell'intervento, per la realizzazione delle opere, ai sensi dell'art. 13 del Codice degli Appalti, si farà ricorso all'appalto pubblico, mediante contratto a titolo oneroso stipulato tra uno o più operatori economici e la stazione appaltante (SA) ed avente per oggetto l'esecuzione dei lavori.

11. PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE

(punto i) art 3 allegato I.7 D. Lgs. 36/2023)

La procedura di scelta del contraente sarà effettuata con procedura negoziata senza bando, previa consultazione di almeno 5 operatori economici, a norma dell'art. 50 comma 1 lettera c) del Codice degli Appalti. Sarà posto a base d'asta il progetto esecutivo delle opere.

12. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

(punto l) art 3 allegato I.7 D. Lgs. 36/2023)

Ai sensi dell'art. 108 comma 1 del Codice si procederà all'aggiudicazione dei lavori sulla base del criterio dell'elemento prezzo.

13. TIPOLOGIA DEL CONTRATTO

(punto m) art 3 allegato I.7 D. Lgs. 36/2023)

Il contratto potrà essere stipulato a corpo e a misura, sulla base delle risultanze progettuali (computo metrico estimativo, in particolare).

14. SPECIFICHE TECNICHE CONTENUTE NEI CRITERI AMBIENTALI MINIMI

(punto n) art 3 allegato I.7 D. Lgs. 36/2023)

Si farà riferimento ai contenuti dei Decreti Ministeriali relativi ai CAM citati al paragrafo 5 di questo Documento, per quanto applicabili.

15. LOTTI FUNZIONALI

(punto o) art 3 allegato I.7 D. Lgs. 36/2023)

Non si prevedono lotti funzionali.

16. CONTESTO AMBIENTALE E STRUTTURALE DELLE OPERE

(punto p) art 3 allegato I.7 D. Lgs. 36/2023)

Il compendio oggetto d'intervento si trova nel cuore della Laguna veneziana, assoggettato conseguentemente alle criticità ambientali caratteristiche dell'aggressivo ambiente lagunare: accentuate umidità e salinità, ventosità soprattutto da nord, moto ondoso determinato dal passaggio di natanti ad alta velocità a pochi metri dalle sponde, in passato (ma ora non più grazie alla messa in funzione del sistema di paratoie denominato Mose), ingresso delle acque salmastre direttamente all'interno della Chiesa (ultimo evento noto 2018).

Di recente i lavori di infissione di palancole per il risanamento del muro esterno cimiteriale (lato Murano) ha provocato evidenti lesioni alle porzioni della chiesa più vicine alla mura. Sono state

riscontrati fenomeni quali: allargamento di fratture esistenti fino a circa 2 cm sull'altare della cappellina della Sacrestia, e rotazione dei vetrini apposti per monitoraggio.

17. SPECIFICHE TECNICHE PER L'UTILIZZO DI MATERIALI E COMPONENTI

(punto q) art 3 allegato I.7 D. Lgs. 36/2023)

1) ai fini del perseguimento dei requisiti di resistenza, durabilità e resilienza delle opere: l'intervento manutentivo e di eventuale consolidamento strutturale dovrà essere effettuato con materiali e prodotti durevoli e di difficile aggredibilità da parte degli eventi atmosferici.

2) della efficienza energetica e della sicurezza e funzionalità degli impianti: al momento non sono previsti impianti ma, in caso il progettista ne dovesse ravvedere l'indispensabilità ai fini del corretto utilizzo dell'opera, questi dovranno essere realizzati secondo le norme dell'arte (si veda elenco al paragrafo 5).

18. TEMPI DI SVOLGIMENTO

(punto r) art 3 allegato I.7 D. Lgs. 36/2023)

Di seguito viene schematizzato l'iter temporale dell'opera.

| Stato procedimento: Progetto FTE in corso | Previsione Iniziale | | | Date effettive | |
|--|---------------------|------|--------|--------------------------|--------------------------|
| | Inizio | Fine | Durata | Aggiornamento previsione | |
| Attività | Inizio | Fine | Durata | Inizio | Fine |
| ⊕- 1) Avvio Intervento/Progetto FTE | --- | --- | --- | 10/02/25 | 30/09/25 |
| 2) Incarichi progettaz. definitiva esterna | --- | --- | --- | --- | --- |
| ⊕- 3) Progetto Definitivo | --- | --- | --- | --- | --- |
| 4) Incarichi progettaz. esecutiva esterna | --- | --- | --- | --- | --- |
| ⊕- 5) Progetto Esecutivo/Determina a contrarre | --- | --- | --- | 01/10/25 | 15/12/25 |
| ⊕- 6) Aggiudicazione | --- | --- | --- | 16/12/25 | 03/03/26 |
| ⊕- 7) Esecuzione lavori | --- | --- | --- | 04/03/26 | 15/12/26 |
| ⊕- 8) Collaudo e chiusura dell'opera | --- | --- | --- | 16/12/26 | 17/03/27 |

19. IMPORTO A BASE DI GARA OPERATORI ECONOMICI ART 66 c. 1

(punto s) art 3 allegato I.7 D. Lgs. 36/2023)

L'importo di massima da affidare per le attività di Progettazione del Progetto di fattibilità tecnica ed economica, Progetto esecutivo, Direzione lavori comprensive del Coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, ammonta a circa 138.000,00 €.

Le categorie individuate sono le seguenti:

| CATEGORIE D'OPERA | CODICE | DESCRIZIONE | COSTO CATEGORIE |
|-------------------|--------|---|---------------------|
| EDILIZIA | E.22 | Edifici e manufatti esistenti | € 572.360,00 |
| STRUTTURE | S.04 | Strutture opere infrastrutturali puntuali | € 125.6400,00 |
| | | | € 698.000,00 |

20. ECONOMIE DA RIBASSO

(punto t) art 3 allegato I.7 D. Lgs. 36/2023)

Non si esclude la possibilità di fare ricorso all'utilizzo delle economie da ribasso d'asta, per far fronte a imprevisti di cantiere o per eseguire lavori complementari o urgenti, comunque previa approvazione dei necessari provvedimenti.

21. ELABORATO PROGETTUALE DELLA SICUREZZA

(punto u) art 3 allegato I.7 D. Lgs. 36/2023)

Allo stato attuale l'analisi dell'attività di restauro conservativo in argomento non può escludere a priori, per la complessità delle opere su aree estese e variegate, la presenza di un'unica impresa in cantiere, ancorché non contemporanea, per cui risulta necessario redigere il Piano di Sicurezza e Coordinamento, in armonia a quanto stabilito dall'art. 90, comma 3 e dall'art. 99 del D.lgs. 81/08. Oltretutto si rileva la problematica interferenza delle lavorazioni con il personale che normalmente svolge servizio presso la Chiesa (fedeli, officianti e personale della Curia, turisti in visita), ed altresì possibile interferenza per i lavori da eseguirsi all'esterno.

22. FORNITURE

(punto v) art 3 allegato I.7 D. Lgs. 36/2023)

Trattasi di intervento che implica lavori, non sole forniture, pertanto non applicabile

23. AGGIORNAMENTO DOCUMENTO D'INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

In relazione a quanto previsto dall'art. 3 dell'Allegato I.7 del Decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36, a seguito della redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica di cui all'articolo 4 del codice, il presente Documento di Indirizzo della Progettazione (DIP) è soggetto ad aggiornamento in relazione alla definizione delle scelte funzionali e tecnico-costruttive adottate, anche riguardo ai requisiti prestazionali di progetto, significando, che costituirà l'indirizzo per le successive fasi progettuali

Venezia – Mestre, maggio 2025

La Responsabile Unica del Progetto
arch. Caterina Moggian Barban
**firmato digitalmente*